

**Figura 3. Misure di prevenzione proposte dal Direttore della DIA e dai Procuratori della Repubblica nel 1° semestre 2003. Ripartizione per centri e sezioni operative che hanno dato origine alla proposta.**

CENTRI E SEZIONI DI ORIGINE	MISURE DI PREVENZIONE	
	<i>a firma del Direttore</i>	<i>a firma dei Procuratori</i>
C.O. Milano	1	2
C.O. Torino	6	
C.O. Firenze	1	
C.O. Roma		25
C.O. Napoli	16	
C.O. Bari		1
C.O. Reggio C.	11	
C.O. Palermo		3
C.O. Catania	1	
C.O. Caltanissetta		2
S.O. Salerno	4	
S.O. Lecce	7	2
S.O. Messina	3	
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>35</b>

Fonte: DIA

A seguito di provvedimenti emessi dai competenti Tribunali sono stati sequestrati beni per € 102.275.000 (12.139.000 a seguito di proposte inoltrate dal Direttore e 90.136.000 a seguito di proposte inoltrate dai Procuratori della Repubblica) e confiscati beni per € 30.029.000 (20.307.000 a seguito di proposte inoltrate dal Direttore e 9.722.000 a seguito di proposte inoltrate dai Procuratori della Repubblica).

**3. *Applicazione del regime detentivo speciale (ai sensi dell'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario)***

Il contributo informativo fornito da questa Direzione nel semestre considerato ha consentito, alla data del 30 giugno 2003, la sottoposizione ex novo di 75 detenuti al regime detentivo speciale. Tale attività ha riguardato l'elaborazione di altrettanti rapporti

informativi trasmessi al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e così ripartiti secondo l'organizzazione criminale di appartenenza:

- |                                    |               |
|------------------------------------|---------------|
| - cosa nostra                      | nr. 24;       |
| - 'ndrangheta                      | nr. 21;       |
| - Camorra                          | nr. 13;       |
| - criminalità organizzata pugliese | nr. 13;       |
| - altre mafie                      | nr. 4;        |
| <b>- Totale</b>                    | <b>nr. 79</b> |

L'apporto informativo, alquanto contenuto rispetto ai precedenti semestri, è da imputare essenzialmente alle vigente normativa che ha ampliato (dal semestre ad un anno) la durata dei provvedimenti applicativi.

Come è noto, infatti, la legge n. 279 del 23 dicembre 2002 ha sancito che i provvedimenti applicativi del regime detentivo speciale *“hanno durata non inferiore ad un anno e non superiore a due e sono prorogabili nelle stesse forme per periodi successivi, ciascuno pari ad un anno”*.

Per tale ragione, nel primo semestre dell'anno in corso, le richieste avanzate dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia hanno riguardato soltanto nuovi soggetti (79) da sottoporre al regime detentivo ex art.41 bis e non le posizioni degli altri detenuti già sottoposti alla disciplina in questione (attualmente 550), in quanto i rinnovi dei relativi provvedimenti applicativi, stante l'attuale durata annuale, interverranno il prossimo 31 dicembre 2003.

Per completezza informativa, si rappresenta che, al 30 giugno 2003, risultano sottoposti al regime detentivo speciale 625 soggetti, dei quali

79 sono stati - come detto - sottoposti ex novo nel corso del 1° semestre 2003.

**4. *Gratuito patrocinio, legge 29 marzo 2001, nr. 134.***

Nel semestre in questione sono state evase, ai sensi della richiamata normativa, 1.630 richieste di informazioni ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

## C. ATTIVITÀ DI CONTRASTO NEL SEMESTRE

Sono di seguito elencate le principali operazioni di polizia giudiziaria portate a compimento nel 1° semestre 2003, distinte per organizzazioni criminali nazionali di tipo mafioso, organizzazioni criminali straniere ed attività antiriciclaggio.

### *1. Cosa nostra*

#### **a. Operazione Calatino**

L'Operazione, avviata dal Centro Operativo di Catania nel Maggio del 1996, su delega della D.D.A. di Catania, per definire il ruolo e le attività di uno dei personaggi più importanti delle cosche operanti nella zona di Caltagirone, aveva già portato, nel giugno del 2000, all'esecuzione di 31 ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa ed estorsione e, nel 2001, al sequestro di numerose imprese e beni.

Nella seconda decade del mese di febbraio il Centro Operativo di Catania ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti esponenti del clan **SANTAPAOLA** in quanto gravemente indiziati dell'omicidio di **INDELICATO Giovanni**, commesso in Catania il 13.5.1996.

#### **b. Operazione Arce Ladina**

L'Operazione è finalizzata a riscontrare le dichiarazioni di due soggetti detenuti, facenti parte a suo tempo delle cosche **RINZIVILLO - MADONIA**.

Gli accertamenti sinora esperiti hanno portato, nei mesi di gennaio e febbraio 2003, alla emissione di due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, di cui 4 già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili dell'omicidio di **FERRIGNO Massimo**.

## 2. *Camorra*

### a. Operazione Spartacus

L'azione di contrasto alle consorterie camorristiche egemoni, tutte riconducibili al cosiddetto "clan dei casalesi", si è sviluppata nell'ambito dell'operazione "**SPARTACUS 3**", attivata nel novembre del 1999 quale tranne autonoma dell'Operazione "**SPARTACUS**", allo scopo di far luce su circa 100 episodi omicidiari avvenuti in provincia di Caserta negli anni '80-'90.

L'attività d'indagine, che aveva sin ad allora determinato l'emissione di 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere, si è concretizzata nel luglio 2002 nell'esecuzione di 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Tribunale di Napoli nei confronti di altrettanti individui, tutti esponenti di spicco del clan "dei casalesi", poiché ritenuti responsabili, a vario titolo, dell'omicidio di **PICCA Francesco**, ucciso in Aversa (CE) il 6 agosto 1992, per "vendetta trasversale" in quanto fratello di **Aldo**, esponente di vertice del gruppo all'epoca scissionista (**DE FALCO-VENOSA-CATERINO-QUADRANO**) ed in contrapposizione con il gruppo storico (**SCHIAVONE BIDOGNETTI**). Le indagini hanno, inoltre, posto in evidenza alcuni episodi di corruzione di due agenti della Polizia Penitenziaria che avrebbero favorito diversi detenuti affiliati al clan, in cambio di regalie ed altre utilità.

In data 20 marzo 2003, inoltre, il G.I.P. presso il Tribunale di Napoli ha emesso una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un individuo, anch'egli affiliato al clan "dei casalesi", poiché ritenuto responsabile del tentato omicidio di **DE SIMONE Dario** e **CATERINO Mario** e del ferimento di **CICCARELLI Stefano**, reati perpetrati nel corso di una sparatoria avvenuta in S.Marcellino (CE) nel luglio 1991.

#### **b. Operazione Galena**

Nel gennaio 2003 è stata attivata un'indagine sui clan **PUCCINELLI** e **COCOZZA**, che sarebbero responsabili di episodi estorsivi ai danni di imprenditori attivi nei rioni Traiano e Fuorigrotta.

Nella zona occidentale della città di Napoli, infatti, i due gruppi criminali, riunitisi di fatto per acquisire l'egemonia ed il controllo del territorio per la gestione delle attività illegali della zona, hanno attuato dal 1998 ad oggi una lunga serie di gravissime attività estorsive, sottoponendo gli operatori commerciali della zona a costanti vessazioni ed intimidazioni, al fine di conseguire il pagamento di tangenti sulla base dell'importanza dell'attività economica svolta.

In data 11.2.2003, personale del Centro Operativo di Napoli, coadiuvato da quello della Sezione Operativa di Salerno, della Squadra Mobile di Napoli e del locale Reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri, ha dato esecuzione ai decreti di fermo di persone indiziate di delitto emessi dalla D.D.A. di Napoli nei confronti di 10 esponenti di spicco delle prefate organizzazioni camorristiche, tutti ritenuti responsabili di estorsioni ai danni di

commercianti del Rione Traiano di Napoli, aggravate ex art. 7 L. 203/91.

In data 7 maggio 2003, infine, il Centro Operativo di Napoli ha tratto in arresto un individuo affiliato ai citati clan, poiché resosi responsabile di atti intimidatori nei confronti degli imprenditori operanti nel menzionato quartiere, autori delle denuncie sfociate negli arresti del febbraio.

### **c. Operazione Ametista**

Nell'ambito dell'Operazione nel corso della quale, nel giugno del 2001, la Sezione Operativa di Salerno aveva arrestato 32 persone responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, per aver fatto parte del clan **CONTALDO**, operante in Pagani, in data 5 febbraio 2003 il G.I.P. di Salerno, su richiesta della locale D.D.A., concordando con le risultanze acquisite dalla Sezione Operativa di Salerno, ha emesso una ulteriore ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del pregiudicato **NACCHIO Renato**, responsabile di concorso in estorsione.

## **3. Criminalità organizzata pugliese**

### **a. Omicidio Delle Foglie Carlo**

La D.D.A. di Bari, nell'agosto del 2002, ha delegato il locale Centro Operativo allo svolgimento di indagini per identificare gli autori dell'omicidio di **DELLE FOGLIE Carlo**, organico al clan **CAPRIATI** di Bari, il cui cadavere, carbonizzato, era stato rinvenuto in agro di Giovinazzo (BA) il 4.12.1991.

Grazie alle precise indicazioni raccolte sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria competente:

- **CAPRIATI Domenico**, di anni 33 da Bari;
- **CAPRIATI Filippo**, di anni 31 da Bari;
- **D'AMBROGIO Nicola**, di anni 41 da Bari;
- **DE FELICE Giuseppe**, di anni 44 da Bari;
- **MILLONI Alfredo**, di anni 38 da Bari;
- **MONTI Domenico**, di anni 44 da Bari;
- **PADOLECCHIA Nicola**, di anni 38 da Bari;

per rispondere, in concorso tra loro, dell'omicidio di **DELLE FOGLIE Carlo**, ritenuto reo di delazione a favore di un clan avverso.

Il 15 maggio 2003 a carico dei predetti, personaggi di assoluto spessore criminale, è stata eseguita la misura custodiale in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Bari che ha pienamente accolto le risultanze di indagine conseguite.

#### **b. Operazione Crna Gora 2**

Il Centro di Bari sta da tempo conducendo una complessa indagine afferente al traffico di t.l.e. che vede anche il coinvolgimento di esponenti istituzionali dello Stato del Montenegro.

Tra gli indagati figurano “nomi eccellenti”, tra i quali si rammenta – iscritto nel Registro Notizie di reato – il noto **Milo DJUKANOVIC**.

In tale contesto investigativo il G.I.P. presso il Tribunale di Bari, sulla scorta della richiesta formulata dalla locale D.D.A. sulla base delle risultanze conseguite dalla menzionata articolazione pugliese, nel mese di marzo 2003 ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di **DRASKOVIC Andrija**, di anni 39,

kosovaro, già recluso a Belgrado per altra causa, chiamandolo a rispondere del delitto di associazione mafiosa finalizzata al traffico di armi, sostanze stupefacenti e t.l.e.

Il predetto, infatti, assurto ad una posizione apicale nel panorama criminale di quel Paese, assicurava protezione - in cambio del monopolio nella fornitura di eroina e cocaina - ai gruppi criminali pugliesi rappresentati, ai massimi livelli, dai vertici latitanti in Montenegro.

In particolare, tale attività sarebbe consistita nella composizione dei dissidi intercorsi tra la criminalità italiana “di stanza” in Montenegro ed i gruppi criminali locali, nonché nella composizione dei dissidi insorti fra gli esponenti delle varie componenti del cartello criminale italiano.

#### **4. *Criminalità organizzata di matrice straniera***

##### **a. Operazione Fier**

Il Centro Operativo di Firenze ha avviato articolate indagini a carico di un gruppo criminale, costituito prevalentemente da cittadini albanesi e dedito al traffico internazionale di cocaina dall’Olanda verso il Centro-Italia.

In particolare, nel periodo in riferimento, su precise indicazioni della menzionata articolazione DIA che aveva l’esigenza di non comparire per non pregiudicare il prosieguo dell’inchiesta, in diverse regioni del Nord Italia, in circostanze distinte, organismi della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto complessivamente 13 cittadini extracomunitari di

etnia albanese, colombiana e slava, procedendo al sequestro di Kg. 15 circa di cocaina.

di Firenze, militari del Comando Compagnia Carabinieri Ravenna hanno tratto in arresto 5 cittadini stranieri (di cui 4 provenienti dall'area balcanica ed una donna francese) per traffico e detenzione illegale di sostanza stupefacente; nella circostanza sono stati sottoposti a sequestro 2,500 Kg di cocaina.

L'indagine ha evidenziato, sul territorio del nostro Paese, l'esistenza di un reticolo delinquenziale con ramificazioni e proiezioni su scala internazionale.

#### **b. Operazione Poiana**

L'attività di indagine, grazie alle acquisizioni investigative conseguite, aveva permesso di procedere, nello scorso mese di dicembre, alla cattura del cittadino russo **BASSALEV Eugene**, di anni 47, condannato in Italia ad anni 12 di reclusione per sequestro di persona e resosi latitante allorché, scontati sei anni di detenzione, era stato ammesso al beneficio della semilibertà.

Nel prosieguo delle investigazioni poi, nel gennaio del corrente anno, sulla base delle informazioni conseguite nel medesimo ambito di indagine, è stato localizzato e tratto in arresto il latitante pluripregiudicato calabrese **PELLE Antonio**, di anni 34, da San Luca (RC). Il medesimo, gravitante nella provincia di Roma e nel Lazio, era verosimilmente dedito alla consumazione di gravissimi reati contro la persona ed il patrimonio, soprattutto rapine ai danni di istituti di credito.

Unitamente al PELLE sono stati tratti in arresto altri 6 complici, 2 dei quali di nazionalità ucraina, dediti allo stesso tipo di reati e

verosimilmente in procinto di consumare una rapina nell'hinterland della Capitale.

**c. Operazione Leopoli**

In tale contesto operativo, dal luglio 2002, il Centro Operativo di Torino, in collaborazione col Comando Provinciale Carabinieri di Novara, ha avviato una specifica attività d'indagine, finalizzata al contrasto delle attività criminali di taluni sodalizi composti da cittadini ucraini, individuandone uno di particolare importanza, operante in Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna.

La principale attività dell'organizzazione criminale in questione era la commissione di sistematiche estorsioni in danno di connazionali autotrasportatori, costretti a versare denaro per il solo fatto di entrare in Italia con i loro mezzi, trasportando persone e merci.

Il 5 aprile 2003 personale del Centro Operativo di Torino e dell'Arma dei Carabinieri di Novara ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale del capoluogo piemontese, traendo in arresto 16 persone, mentre altre 3 si sono rese irreperibili; nell'occasione sono stati sottoposti a sequestro due conti bancari, due autovetture nonché numeroso munizionamento per arma da fuoco.

**d. Operazione Ramo d'oriente**

Iniziata nel 2000 e già oggetto di informativa conclusiva da parte del Centro Operativo di Firenze, l'attività investigativa in argomento è stata indirizzata al contrasto di un gruppo criminale cinese dedito alla gestione dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed alle estorsioni, reati tutti commessi in danno di connazionali.

L'organizzazione criminale in argomento, operante nell'Italia centrale e strutturata in modo piramidale, era attiva anche nella gestione del lavoro nero, attraverso lo sfruttamento degli immigrati clandestini inseriti nell'ambito di laboratori e piccole imprese dei settori tessile, manifatturiero e pellettiero.

Grazie alle indagini svolte si è anche stabilito un collegamento tra le associazioni criminali in questione con analoghi gruppi cinesi operanti Milano.

In tale contesto operativo, lo scorso mese di febbraio, in Roma, è stato inoltre localizzato e tratto in arresto un cittadino cinese resosi latitante siccome colpito da ordine esecuzione pena per reato associativo, mentre un altro, nel maggio scorso, è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto per sequestro di persona.

#### e. Proc. Pen. 5318/02 R.G.N.R.

In data 8 dicembre 2002, nell'ambito di attività volte all'acquisizione di notizie utili al contrasto delle consorterie dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, personale del Centro Operativo di Milano, coadiuvato da quello della Circoscrizione Doganale Milano II, Ufficio SVAD-Viaggiatori e da militari della Guardia di Finanza in servizio presso lo scalo internazionale di Milano Malpensa, ha tratto in arresto **SALVADEO Davide Giacomo**, di anni 30, da Iseo (BS) e **JIMENEZ REQUENA Fidel Serpaio**, cittadino messicano di anni 34 i quali, provenienti da Cancun (Messico), trovati possesso di Kg.9,50 di cocaina.

Nella circostanza altri due individui, uno di nazionalità italiana e l'altro svizzero, sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria in stato di libertà.

Di seguito a tale attività è stata avviata una mirata azione finalizzata a delineare il consorzio criminale responsabile del traffico illecito e le sue diramazioni internazionali, in stretto raccordo con la Polizia elvetica che stava conducendo analoghe indagini su personaggi collegati a quelli arrestati dal menzionato Centro DIA.

In tale contesto, nel febbraio 2003, l'articolazione milanese, ancora con la collaborazione dell'Ufficio SVAD-Viaggiatori e della Guardia di Finanza in servizio allo scalo internazionale di Milano Malpensa, ha tratto in arresto **FEDERICO Giuliana**, di anni 48, della provincia di Campobasso e **CHIAPPETTA Gianfranco**, di anni 30, della provincia di Cosenza, perché trovati in possesso di 1 Kg. di cocaina celata all'interno di una delle valigie trasportate dalla donna.

Anche i predetti provenivano da Cancun (Messico).

## **5. Attività antiriciclaggio**

### **a. Operazione Oasi**

L'Operazione, avviata nel 2002, comprende una complessa ed articolata attività investigativa svolta nei confronti del clan **PARISI** di Bari, sodalizio mafioso attivo soprattutto nel traffico di stupefacenti.

In particolare, la D.D.A. di Bari ha delegato al locale Centro Operativo tutte le indagini relative all'individuazione sia dei canali di riciclaggio e di reimpiego degli illeciti proventi sia dei beni patrimoniali riconducibili agli appartenenti alla menzionata organizzazione criminale, la quale, per i reati associativi, è oggetto

di indagini coordinate dalla stessa A.G. e condotte da altri Organi di polizia.

Tale complessa attività, nel semestre in corso, ha dato i seguenti risultati:

- in data 26 maggio 2003, è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di cui agli artt. 648 bis e ter c.p. nei confronti di **DE ROSA Aldo**, risultato essere a capo di un'organizzazione che riciclava gli illeciti proventi della menzionata organizzazione criminale attraverso la costituzione di società che perpetravano grosse truffe nel settore alimentare;
- è stata comminata la confisca di beni per un valore pari ad euro 1.757.000.

#### **b. Operazione Berica**

Il Centro Operativo di Padova, sulla base di specifica delega della D.D.A. di Venezia, ha avviato nel 2002 un'attività investigativa diretta ad individuare casi di riciclaggio o reimpiego di capitali mafiosi in Veneto.

L'indagine, che comprende anche l'esecuzione di indagini tecniche e di accertamenti bancari mirati, trae origine dalle dichiarazioni di un collaboratore di Giustizia, già appartenente ad un noto clan siciliano, ed è focalizzata su diverse persone, sospettate di appartenere a “cosa nostra”.

#### **c. Operazione Tiburon**

L'Operazione è stata avviata dal Centro Operativo di Torino nel 2002 a seguito di segnalazioni per operazioni bancarie sospette inviate a questa Direzione dal Servizio Antiriciclaggio dell'U.I.C., in

merito ad un soggetto che aveva movimentato oltre 14 miliardi di lire nel 2000 e circa 80.000 euro nel 2002.

La complessa attività investigativa è stata svolta nei confronti di una associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di proventi illeciti, collegata ad alcuni “cambisti” operanti all'esterno del Casinò di Saint Vincent (AO), che per lo scambio di assegni bancari praticavano ai giocatori un interesse usurario del 10%. Il riciclaggio veniva realizzato dagli indagati tramite una società finanziaria ed idonee coperture tese a simulare lo sconto degli assegni, provento dell'usura, con contratti di prestito a favore dei “cambisti”.

E' stato inoltre appurato che, in caso di difficoltà nel recupero dei crediti, il gruppo criminale attuava mirate azioni estorsive nei confronti dei malcapitati debitori.

Tale attività, nel semestre in corso, ha dato i seguenti risultati:

- in data 3 giugno 2003 sono state eseguite 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone per i reati di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, all'usura e all'estorsione;
- in tale contesto sono stati sottoposti a sequestro beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 1.300.000 euro.

L'attività investigativa in corso ha, tra l'altro, portato alla individuazione ed al successivo arresto, in collaborazione con la locale Questura, di un latitante colpito da provvedimento di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Venezia per i reati di truffa, appropriazione indebita e commercio di opere d'arte contraffatte.

**d. Operazione Golden Beef**

Nel gennaio 2003 è stata posta in essere un'attività investigativa nei confronti di dipendenti del servizio amministrativo della Regione Carabinieri Lazio, i quali, con la complicità del Direttore dello sportello bancario interno, avevano movimentato illecitamente un'imponente massa di denaro, attinta anche dal conto di tesoreria acceso a favore del citato Comando, provocandone un cospicuo ammanco.

Il personale coinvolto è stato, pertanto, deferito all'Autorità giudiziaria per i reati di associazione per delinquere finalizzata al peculato ed al riciclaggio.

Le indagini, condotte in collaborazione con il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, hanno portato al sequestro di una somma pari ad oltre 800.000 euro.